

Programmi scolastici di prevenzione dell'HIV e delle Infezioni Sessualmente Trasmesse. Revisione sistematica e metanalisi.

Data di inserimento	04/02/2021
Anno	2018
Domanda di ricerca	Quali programmi svolti a scuola possono prevenire HIV e le altre Infezioni Sessualmente Trasmesse (IST) fra gli adolescenti?
Quello che conta	<p>Gli autori hanno realizzato una revisione sistematica volta a verificare l'efficacia di programmi scolastici per la prevenzione dell'HIV e delle Infezioni sessualmente trasmesse fra gli adolescenti negli Stati Uniti d'America.</p> <p>Si sono analizzati gli studi pubblicati fino a maggio 2017. Tre RCT e sei non-RCT, che descrivono sei interventi hanno soddisfatto i criteri di inclusione. I destinatari degli interventi considerati avevano da 10 a 19 anni. Si sono valutati i cambiamenti nell'incidenza e nella prevalenza di HIV e IST.</p> <p>I risultati:</p> <ul style="list-style-type: none">nessuno studio riporta cambiamenti nell'incidenza o prevalenza di HIV. Solo un non-RCT mostra un incremento del testing HIV;un intervento multicomponente, valutato con un non-RCT e rivolto a pre-adolescenti, riduce l'incidenza di IST nell'età adulta;uno studio non-RCT esamina l'incidenza di clamidia e gonorrea prima e dopo un programma di distribuzione di profilattici e verifica un effetto significativo a livello di municipalità fra giovani uomini dopo 3 anni;i rimanenti quattro interventi valutati dalla revisione non hanno dimostrato effetti significativi. L'effetto sulla prevalenza di IST non è risultato significativo. <p>Fra gli studi inclusi, due hanno riguardato un intervento volto a coinvolgere sia insegnanti che genitori, e a sviluppare competenze per resistere alle pressioni dei pari e scegliere comportamenti salutari. Questo intervento mostra un favorevole e significativo effetto a lungo termine nell'età adulta.</p>
Caveat	<p>La qualità delle evidenze per tutti gli outcome era molto bassa.</p> <p>Gli studi, inclusi gli RCT, avevano una bassa qualità metodologica e riportavano risultati non omogenei, e questo dato non consente agli autori della revisione di formulare evidenze chiare sull'efficacia dei programmi scolastici.</p>
Contesto	<p>Ogni anno, circa 2000 adolescenti di età inferiore a 19 anni negli Stati Uniti contraggono l'infezione da HIV, come riportano i dati dei Centers for Disease Control and Prevention(CDC).</p> <p>I dati pubblicati dai CDC sui giovani sessualmente attivi descrivono comportamenti ad alto rischio di contrarre il virus HIV ed altre infezioni sessualmente trasmesse: molti partners sessuali e scarso utilizzo di profilattici, soprattutto per coloro che vivono in periferie e in comunità urbane.</p> <p>Di conseguenza, l'aumento di HIV/IST fra i giovani è una priorità di sanità pubblica.</p>

In evidenza	<p>Il report "Diagnoses of HIV Infection in the United States and Dependent Areas, 2015" descrive la situazione delle infezioni sessualmente trasmesse negli Stati Uniti nel periodo 2010 - 2015, riportando dati sui gruppi più colpiti, la situazione del testing HIV, i comportamenti a rischio, e i cambiamenti in atto. (vedi "altri riferimenti").</p> <p>Risulta efficace un intervento volto a sviluppare competenze fra i giovani, che coinvolge genitori e insegnanti. L'intervento non è un intervento di educazione sessuale, ma coinvolge gli studenti in un servizio per la comunità. . (Hill et al.2014); (Hawkins et al.2008). (vedi "altri riferimenti")</p>
Implicazioni per la pratica	<p>Compendere l'efficacia dei programmi di prevenzione esistenti è molto importante al fine di informare le politiche e di decidere sul finanziamento di programmi. Le scuole possono essere un setting importante per implementare interventi di prevenzione.</p> <p>Lo studio valuta i numerosi programmi di prevenzione dell'HIV e delle Infezioni Sessualmente Trasmesse realizzati negli Stati Uniti, e mette anche in evidenza alcuni specifici interventi di provata efficacia, che sono volti a sviluppare le abilità (life skill) dei giovani.</p>
Giudizio di qualità revisione	Ottima
Riferimento bibliografico revisione	<p>Mirzazadeh, A., Biggs, M.A., Viitanen, A. <i>et al.</i> Do School-Based Programs Prevent HIV and Other Sexually Transmitted Infections in Adolescents? A Systematic Review and Meta-analysis. <i>Prev Sci</i> 19, 490-506 (2018). https://doi-org.bvsp.idm.oclc.org/10.1007/s11121-017-0830-0</p>
Altri riferimenti	<p>Centers for Disease Control and Prevention. HIV Surveillance Report, 2015; vol. 27</p> <p>Hill, K. G., Bailey, J. A., Hawkins, J. D., Catalano, R. F., Kosterman, R., Oesterle, S., & Abbott, R. D. (2014). The onset of STI diagnosis through age 30: Results from the Seattle Social Development Project intervention. <i>Prevention Science</i>, <i>15</i>, S19-S32. doi:10.1007/s11121-013-0382-x.</p> <p>Hawkins, J. D., Kosterman, R., Catalano, R. F., Hill, K. G., & Abbott, R. D. (2008). Effects of social development intervention in childhood 15 years later. <i>Archives of Pediatrics & Adolescent Medicine</i>, <i>162</i>, 1133-1141. doi:10.1001/archpedi.162.12.1133.</p>
Parole chiave	- virus HIV - adolescenti - Infezioni sessualmente trasmesse - malattie infettive - interventi universali - comportamenti a rischio - scuola - genitori -
Aree di intervento	- malattie infettive -
Setting	- scolastico -
Outcome	Incidenza/prevalenza IST risultati test HIV/IST comportamenti sessuali a rischio
Sintesi e traduzione	Sintesi e traduzione a cura di Patrizia Brigoni (Università del Piemonte Orientale)